



Omaggio a John Lennon (1940-1980)

Ho ucciso i Beatles



*Federazione delle Cooperative
della Provincia di Ravenna
Fondata nel 1902*



Rocca Brancaleone
8 luglio, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Forlì



Comune di Lugo

Koichi Suzuki

partner principale



Omaggio a John Lennon (1940-1980)

Ho ucciso i Beatles

atto unico per cantante, attore e quartetto d'archi

di Stefano Valanzuolo

Sarah Jane Morris

Solis String Quartet

con Paolo Cresta

progetto scenico e regia Pierluigi Iorio

musiche dei Beatles

trascritte e arrangiate da Antonio Di Francia

produzione International Music and Arts



Se qualcuno avesse chiesto a Mark David Chapman *chi erano i Beatles*, lui avrebbe certamente potuto parlarne per ore e ore, e forse avrebbe finito con il paragonare John al giovane Holden, il protagonista del suo romanzo di culto.

Quando fu arrestato, la notte dell'8 dicembre 1980 a New York, davanti al Dakota Building, Chapman aveva ancora tra le mani il libro di Salinger. Poco distante da lui, a terra, il corpo di John Lennon. Con cinque colpi di pistola, l'ex bamboccione venuto da Honolulu aveva spezzato per sempre la vita di John, il sogno dei Beatles e, insieme ad esso, quello di milioni di persone in tutto il mondo.

Nelle ore trascorse al freddo, in attesa di compiere il folle rito di morte, Chapman rivive, come in un flashback allucinato e scandito sempre dalla musica, la sua storia d'amore e odio con la band più famosa di tutti i tempi. Cercando ragioni invisibili alla ragione umana.

La voce forte e unica di Sarah Jane Morris, coinvolgente come un ricordo che venga dal profondo dell'anima, scandisce, in questo spettacolo articolato in quadri-canzoni, le tappe di una storia piena di musica e passione. Si ascolteranno grandi classici (da *Lucy in the sky with diamonds* a *Come together*, e ancora *Yesterday*, *The fool on the hill*, *The long and winding road...*) in una veste vocale e strumentale inedita, grazie all'apporto sapiente del Solis String Quartet. Sarà l'attore Paolo Cresta a dar voce alle inquietudini del protagonista, Mark David Chapman.

Stefano Valanzuolo



gli
arti
sti



Sarah Jane Morris

“Lasciate i vostri preconcetti a casa”, inizia la recensione di un critico londinese sulla calda e passionale voce della cantante ed autrice Sarah Jane Morris, che si muove tra rock, blues e jazz con un'estensione di quattro ottave da pelle d'oca. Famosa per la sua unione con i Communards a metà degli anni '80 e per una nota interpretazione censurata del classico *Me and Mrs. Jones*, ha sempre attirato l'attenzione tanto per il suo impegno politico quanto per la sua voce dalle radici soul e forte come un'onda

sismica. Dopo molti album da solista, il raggiungimento della fama europea in ambito pop, e un variegato ventaglio di collaborazioni musicali, Sarah Jane Morris continua a spingere la sua carriera non convenzionale verso vette sempre più alte.

Tra la sua recente discografia citiamo il suo ultimo album *Sweet Little Mystery* (2019) dedicato allo straordinario cantautore scozzese John Martyn. Sarah Jane Morris e Tony Remy ne hanno completamente rivisitato le canzoni, mantenendone l'originaria fragilità ipnotica. La voce di Sarah Jane Morris non fa rimpiangere l'originale per estensione e intensità mentre gli arrangiamenti e il groove di Tony Remy la esaltano. Un omaggio intriso di rispetto e stima per il genio sublime di John Martyn nel decennale della sua prematura scomparsa a soli 60 anni, un artista irrequieto e spesso autodistruttivo, con una voce unica, capace di composizioni di incredibile audacia e struggente dolcezza. La musica di John Martyn ha influenzato un'intera generazione, la sua eredità risuona anche a distanza di anni dalla sua scomparsa, accolta sempre con grande successo in tutto il mondo.

Nel 2016 è uscito l'album *Compared to what?*, nato da una fruttuosa collaborazione con il noto chitarrista jazz Antonio Forcione. Racchiude brani dai profondi temi sociali, ma anche ironia, canzoni d'amore, e alcune cover memorabili, in particolare quelle di Stevie Wonder e Bob Dylan.

Dedicato alle popolazioni africane e alla musica di quel continente, capace di ispirare così tanti artisti per

così lungo tempo, Sarah Jane ha pubblicato nel 2015 *Bloody Rain* mettendo insieme un variegato gruppo di musicisti. Tra i partecipanti ci sono il cantante zimbawese Eska, il senegalese Sekcou Keita alla kora, il Soweto Gospel Choir, Adam Gassler dal Sudafrica, il trombettista jazz israeliano Avishai Cohen, il sassofonista anglo-caraibico Courtney Pine e Pee Wee Ellis, arrangiatore di James Brown. L'album è stato presentato in tour con i suoi fedeli collaboratori, ovvero il chitarrista e coautore di molte canzoni Tony Remy, e poi anche Dominic Miller, Henry Thomas, Martyn Barker, Tim Cansfield ed Adriano Adewale. Nell'album, la Morris è accompagnata da un coro eccezionale che comprende Ian Shaw, suo figlio Otis Coulter, Janine Johnson, Lilybud Dearsley, Gianluca di Martini e Roberto Angrisani.

L'album ancora precedente è *Cello Songs*, registrato dal vivo con Enrico Melozzi (violoncello), Dominic Miller (chitarra classica) e quattordici violoncelli. È stato pubblicato alla fine del 2011 e Sarah Jane è stata invitata ad esibirsi in Vaticano per il Concerto di Natale.

Nel 2010 è uscito *Where It Hurts*: i brani sono stati scritti insieme a Dominic Miller (braccio destro di Sting e coautore di *Shape of My Heart*) e a Martyn Barker (Billy Bragg and The Blokes), il disco è stato lanciato al Ronnie Scott's (Londra) e al Blue Note (Milano). *Where It Hurts* è anche il titolo del monologo di Sarah Jane presentato in anteprima al Festival di Edimburgo. Scritto insieme all'autore Michael Crompton, con l'accompagnamento di Dominic Miller alla chitarra, questo concerto ha ricevuto recensioni entusiastiche ed

è stato portato in tournée nei maggiori teatri del Regno Unito. L'album si compone di canzoni ispirate ad eventi della sua infanzia ed attraversano il periodo della sua collaborazione con Matt Fox, The Communards, e della sua sfiorata partecipazione come protagonista del film su Janis Joplin ed oltre.

Oltre al grande successo nel Regno Unito, Sarah Jane riscuote successo anche all'estero, in modo particolare in Italia, dove le è stata consegnata la chiave della città di Verona, è stata premiata con un Grammy europeo, ha vinto il Festival internazionale della canzone di Sanremo, e dove è seguita da un fedelissimo seguito di fan e critici.

Ha tenuto concerti nei maggiori teatri, festival e sale da concerto internazionali. Mossa dalla ferma convinzione che il potere della musica possa avere effetti positivi sulle persone, Sarah Jane Morris coltiva da sempre la sua ispirazione, davanti ad un pubblico fedele, rapito dal suo stile musicale indipendente e grintoso.



Paolo Cresta

Si è formato all'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Bellini di Napoli. Collabora con diversi registi tra cui Renato Carpentieri, Arturo Cirillo, Claudio Di Palma e Luca De Fusco. Ha lavorato in radio con Rai International ed è stato, per Rai Educational, protagonista delle sitcom per ragazzi *Tracy&Polpetta* e *Lab Story* e voce narrante della serie di documentari *Gate C*. Per la Emons ha inciso gli audiolibri *Il senso del dolore* e *La condanna del sangue* di Maurizio De Giovanni. È docente di recitazione alla Bellini Teatro Factory, di interpretazione nei corsi VMS di Loretta Martinez e di pedagogia vocale nel master post laurea “Fisiopatologia e riabilitazione della voce cantata e recitata” presso l’Università Federico II di Napoli.

I suoi ultimi lavori di narrazione sono *Inviti superflui* da Dino Buzzati e *Spoon River* da Edgard Lee Masters.



Solis String Quartet

È un progetto musicale dal respiro internazionale nato nel 1991 dall'incontro sul suolo partenopeo di quattro musicisti, compositori e arrangiatori: Vincenzo Di Donna (violino), Gerardo Morrone (viola), Luigi De Maio (violino) Antonio Di Francia (violoncello).

La loro proposta artistica è contraddistinta dalla capacità di mescolare la tradizione classica con il jazz, world music, pop e musica contemporanea, una dote che, unita alla tecnica appresa negli anni del Conservatorio “San Pietro a Maiella” di Napoli, li ha portati a collaborare con nomi illustri della scena internazionale. Tra questi Dulce Pontes, Andrea Vollenweider, Pat Metheny, Noa, Teresa Salgueiro, Richard Galliano, Michiel Borstlap Jimmy Cliff, Hevia, Eliana Burki, Maria Joao, Gregor Meyle, Omar Sosa.

Non mancano le collaborazioni con i protagonisti della musica italiana come Claudio Baglioni, Adriano Celentano, Edoardo Bennato, Elisa, Ligabue, Gianna Nannini, Negramaro, Eugenio Finardi, Daniele Silvestri, Rossana Casale, Michele Zarrillo, Peppe Servillo, Max Pezzali, Ornella Vanoni, Premiata Forneria Marconi, Stadio, Avion Travel, 99Posse, solo per citarne alcuni.

Ospiti nel 1996 al Pavarotti&Friends con Edoardo Bennato, vantano due partecipazioni in gara al Festival di Sanremo. La prima in coppia con Elisa, nel 2001, poi con Noa e Carlo Fava nel 2006. Da ospiti hanno calcato il palco del Festival della Canzone Italiana nel 2010 con Marco Mengoni con un arrangiamento per solo quartetto del brano *Credimi ancora* e nel 2012 al fianco di Eugenio Finardi.

Sodalizi d'eccellenza sono quelli con la rockstar italiana Gianna Nannini nei tour del 2004 e 2007 rispettivamente *Perle European Tour* e *Grazie European Tour*, con la cantante Israeliana Noa nei tour del 2003 del 2006 e del 2011/2012 con *Noapolis World Tour* e

quello con la band Salentina dei Negramaro, con i quali il Solis String Quartet collabora alla realizzazione dell'album *La finestra* (2007) e del dvd *San Siro Live* (2008), partecipando come ospite al concerto evento tenuto dai Negramaro allo Stadio San Siro nel 2008.



luo
ghi
del
festi
val



© Zani-Casadio

Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di papa

Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, appunto dai primi del XVI secolo, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile, e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento spiritoso della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linzer. È il battesimo di Ravenna Festival.



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Eraldo Scarano
Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslechner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e Land Rover, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

media partner



IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

in collaborazione con



Tecno Allarmi

SISTEMI

sostenitori



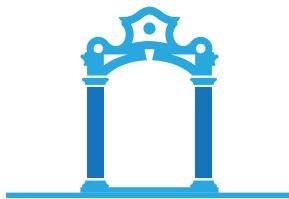
Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale



programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org